

Il futuro di Villa Scassi accende gli animi al Centro Civico "Buranello"

Sul nuovo ospedale del Ponente Montaldo ha convinto i sampierdarenesi?

La costruzione del nuovo ospedale del ponente genovese nell'area di Villa Bombrini a Cornigliano ed il futuro del "nostro" Villa Scassi sono stati gli oggetti di un'infuocata assemblea pubblica presso il Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena che ha avuto come protagonisti l'assessore regionale alla Sanità Claudio Montaldo e Renata Canini, direttore generale dell'ASL 3. Ha partecipato il presidente del nostro Municipio, Domenico Minniti. Prima dell'assemblea pubblica abbiamo avuto l'occasione di intervistare l'assessore Claudio Montaldo, che ci ha dato risposte precise e definitive sull'ospedale del Ponente e sul futuro prossimo dello Scassi.

- Quindi è già tutto deciso, anche l'area su cui sorgerà il grande ospedale?

"Sì, è deciso. Villa Bombrini è l'area più idonea per collocare l'ospedale del ponente genovese. Ciò è stato formalizzato lo scorso 5 giugno sulla base del parere espresso dal gruppo tecnico regionale. Ora anche il Comune, che deve dare l'approvazione sul progetto urbanistico, è d'accordo".

- Cosa ha reso definitiva questa decisione?

"Intanto lo spazio è già di proprietà pubblica, in parte è già bonificato e, soprattutto, la posizione consen-

te, da più parti, un facile accesso in quanto si trova sulla sponda opposta a Fiumara, un crocevia importante per chi proviene da ponente, dalla Valpocevera e dal centro città".

Tra quanti anni si vedrà la concretizzazione del progetto e quanto costerà?

"Si prevedono non meno di sei anni per la costruzione dell'ospedale. Nel frattempo si provvederà a rendere adeguata la rete viaria che collega San Pier d'Arena a Cornigliano con la costruzione della "strada a mare". Costerà circa 300 mila euro a posto letto per 240 milioni in totale; 50 già ci sono, altri sono reperibili senza grosse difficoltà mentre si può ricorrere anche ad indebitamento ed al project financing".

- In questo frattempo è garantito il funzionamento del Villa Scassi?

"Sarà garantito e addirittura potenziato. Dal punto di vista dell'assistenza e cura non ci sarà niente di meno, anzi migliorerà, l'ospedale continuerà ad essere il riferimento maggiore per il ponente genovese. Durante questa fase transitoria noi continueremo ad investire sul Villa Scassi. Anche nel padiglione 9 bis sono ripresi i lavori, ciò consentirà di aumentare i posti letti, soprattutto in medicina, alleviando così il Pronto Soccorso che si svuo-

terà più rapidamente. In più, si stanno completando i lavori al padiglione 7, questo renderà più qualificata e dignitosa la degenza. Arriverà presto anche un'apparecchiatura per la risonanza magnetica "a cielo aperto" ausilio notevole per chi ha difficoltà ad entrare in quella normale, chiusa".

- La gente non vuole che sia costruito un altro ospedale e che lo Scassi chiuda, vorrebbe ristrutturarlo e mantenerlo.

"È stato costruito un clamoroso equivoco, su una bugia, non si può dire che sia meglio tenere Villa Scassi rispetto all'ospedale nuovo che avrà 800 posti letto e sarà dotato d'ogni apparecchiatura. Ciò eviterà faticosi spostamenti, come avviene ora a causa di strutture troppo datate che costringono i pazienti a migrare da un ospedale all'altro. Una nuova struttura è necessaria. Occorre pensare al domani e anche al dopodomani".

- Secondo lei non è quindi possibile riutilizzare, riadattare il Villa Scassi?

"No, non è possibile, ha una conformazione troppo antiquata. Gli ospedali strutturati a padiglioni separati non sono adatti alle nuove tecnologie ospedaliere; prima si tendeva a separare le varie specialità, ora si cerca di concentrare tutto in un unico edificio, il cosiddetto monoblocco".

- Lo Scassi resterà fino all'apertura del nuovo ospedale mantenendo e in certi casi potenziando l'attuale stato. Quando ci sarà il nuovo ospedale, lo Scassi chiuderà definitivamente. Lei ha detto in un'intervista rilasciata il 5 giugno scorso "che qualcosa sarà mantenuto". Può essere più preciso nel merito e dirci che tipo di strutture sanitarie s'intende fare e/o mantenere? E soprattutto ci può dire cosa si costruirà nell'area dismessa dello Scassi?

"Una parte dell'attuale Scassi verrà mantenuta a presidio sanitario e appena sarà pronto la nuova struttura si deciderà esattamente di quale tipo. Le parti restanti verranno vendute per finanziare, in parte, la costruzione del nuovo ospedale. Non c'è però il pericolo di speculazioni edilizie anche perché esistono leggi precise alle quali il Comune si deve attenere per rispettare il piano urbanistico".

- Quindi nessun ripensamento? Il nostro ospedale chiuderà?

"No, nessun ripensamento. Quando sarà pronto quello nuovo, lo Scassi chiuderà. Palazzo Bombrini sarà il Centro amministrativo direzionale, la struttura ospedaliera sarà edificata nelle vicinanze della sponda del Polcevera e nella zona



degli ex gasometri verrà realizzato un parco pubblico. Ci sarà anche un'ampia zona di parcheggio. Adesso allo Scassi non c'è un parcheggio neppure a pagarlo oro". Quindi ci si deve rassegnare, tutto è già deciso. Vorremmo che almeno l'importante e amato "Villa Scas-

si" non sparisse del tutto, che continuasse ad accogliere la gente, se non altro con servizi di riabilitazione o per l'accoglienza ai lungodegenti. In ogni modo, è garantito, continuerà ad essere il "nostro" ospedale per alcuni anni ancora.

Laura Traverso

Intervista a Matteo Rosso del PDL

"Non è il momento di decisioni"

"Sembrirebbe che Burlando e Montaldo abbiano trasformato l'assessorato regionale alla Sanità in un assessorato all'edilizia". Con questa affermazione inizia il nostro colloquio con Matteo Rosso, consigliere PDL in Regione e vicepresidente della Commissione Sanità. "Mancano ormai solo nove mesi alle prossime elezioni regionali ed è preoccupante che questa giunta voglia realizzare tre grandi nuovi ospedali a Genova" - continua Rosso - "In questi quattro anni e mezzo di governo della giunta di centro sinistra abbiamo assistito ad una politica sanitaria incapace troppe volte di dare risposte adeguate ai cittadini, basta guardare quanto si deve aspettare per ottenere una visita specialistica: un esempio per tutti per poter fare un'ecografia alla mammella al San Martino nel 2007 ci volevano 326 giorni ora ce ne vogliono 568".

- Sullo Scassi qual è il parere del suo gruppo in Regione?

"Secondo noi il primo errore è stato la deaziendalizzazione. A cosa è servita? Quali risultati positivi dopo un anno si possono apprezzare nell'interesse dei pazienti e degli Operatori Sanitari che lavorano al Villa Scassi? C'è uno stato di abbandono palpabile e aumentano sempre di più le proteste dei cittadini che lamentano l'aumento dei disservizi, anche a livello di ordine pubblico all'interno del Pronto Soccorso".

- Boccatura completa quindi sull'Ospedale di Ponente?

"Come ho più volte detto in questi mesi con l'anno nuovo la Giunta Burlando potrebbe non essere più riconfermata dai cittadini e una nuova maggioranza potrebbe prendere altre decisioni; ora si dovrebbe stare fermi investendo invece i denari pubblici per potenziare le strutture sanitarie già esistenti. Ritengo assolutamente sbagliato che si possano spendere nei prossimi mesi soldi dei contribuenti liguri per progetti di fattibilità di strutture sanitarie che forse non verranno mai realizzate. Inoltre si è così certi che l'area dove si dovrebbe costruire il nuovo ospedale sarà Villa Bombrini? A quanto mi risulta da varie dichiarazioni, la Sindaco Vincenzi non sembrerebbe condividere questa indicazione della Giunta Burlando che tra le cinque sedi indicate dal Sindaco ha preferito proporre una sesta! È preoccupante che su un tema così delicato per i cittadini genovesi il Sindaco ed il Presidente della Regione pur essendo dello stesso partito abbiano delle visioni tra loro così diverse e non riescano a trovare un punto di accordo".

- Voi cosa proponete?

"Secondo noi se si deciderà di costruire una nuova struttura ospedaliera sarà più utile indicare come sede la Valpocevera che certamente è l'area cittadina dove l'offerta sanitaria è più carente. Un'eventuale nuova costruzione di un nosocomio nella Valpocevera non vorrebbe però dire la dismissione degli altri ospedali, anzi lo Scassi potrebbe diventare un polo di eccellenza e di riferimento per l'intera città e con specialità di eccellenza"

Stefano D'Oria

Le opinioni della gente

L'argomento trattato era di importanza nevralgica per il nostro territorio, ma i presenti pur numerosi non erano tanti quanti ci si poteva aspettare per un'assemblea del genere; forse, a detta di qualcuno, per una scarsa divulgazione dell'evento. Non ne hanno però risentito i toni molto accesi del tema vibrante ed attuale: la ormai decisa chiusura dell'ospedale Villa Scassi. Le opinioni sono state diverse, ma la grande maggioranza della gente si è espressa contro la dismissione del nostro ospedale, anche se tra molti anni e solamente quando il nuovo nosocomio sarà terminato e funzionante in ogni dettaglio. L'assessore Claudio Montaldo ha evidenziato che allo Scassi non è cambiata la qualità assistenziale dopo il recente passaggio alla ASL3 e che sono rimasti i 330 posti letti che c'erano in precedenza. Le parole dell'assessore sono state però smentite dalle affermazioni di Fabio Costa, rappresentante del Comitato dei cittadini in difesa dello Scassi e capogruppo di Forza Italia in Municipio, che ha detto: "Adesso c'è un degrado che non finisce più, con infinite denunce presso il Comando dei Carabinieri, ciò da quando l'ospedale è stato deaziendalizzato". Luca Mazzolino, capogruppo dell'UDC del Centro Ovest, ha chiesto: "Come mai adesso l'ospedale è considerato obsoleto quanto nel 2003 era stato riconosciuto ufficialmente come ospedale d'eccellenza?". Roberta Braggio, consigliere IDV del nostro parlamentino ed ex assessore municipale, ha detto: "È importante la costruzione del nuovo nosocomio, all'interno del quale trovare ogni forma di cura e d'assistenza ma lo Scassi dovrebbe poi essere utilizzato per il sociale, per i lungodegenti". Un rappresentante del Tribunale dei diritti del malato denuncia che "le strutture obsolete dello Scassi costringono i pazienti a trattamenti incivili per ciò va potenziato, reso più funzionale ma non chiuso".

L.T.

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI